

La raccolta dei rifiuti



Ottanta bidoni
per smaltire
l'olio vegetale
"Inquina"

di Stefano Origone • a pagina 7

L'AMBIENTE

La frittura inquina il Comune installa 80 nuovi cassonetti

Un chilo di olio
vegetale può
compromettere un
terreno pari a 140
campi da calcio
Scattano contromisure
in tutta la città

di Stefano Origone



Una frittura di pesce, una scatola di tonno, ma anche una semplice insalata, possono inquinare. È stato calcolato, che un chilo di olio alimentare esausto è in grado di "avvelenare" una superficie d'acqua pari a un chilometro quadrato, un'estensione che corrisponde a 140 campi di calcio. Si stima che a Genova ogni anno ne siano prodotte dalle 600 e alle 800 tonnellate raccolte in piccola parte (il dato tiene conto anche dei grassi vegetali), che per la maggior parte vanno a finire negli scarichi fognari perché versati nei wc e nei lavandini, con la conseguenza che arrivano nelle falde acquifere provocando danni all'ambiente, agli scarichi delle abi-

lazioni e perfino ai depuratori.

Per favorirne il recupero e il corretto smaltimento, il Comune ha deciso, d'intesa con il *Conae* (Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali), di potenziare il servizio, installando 80 cassonetti, ben riconoscibili perché rossi, in quasi 100 punti della città, distribuiti in tutti i municipi, da ponente a levante. «I risultati stanno arrivando, nel primo trimestre di quest'anno abbiamo raccolto 13 tonnellate di olio vegetale da cucina e di questo passo spiega Gian Battista Raggi, presidente di Amiu - supereremo quota 50, migliorando il risultato dell'anno scorso di 47. L'obiettivo è arrivare a 600 entro cinque anni, ma sarà

necessario anche un grande aiuto e un cambio di mentalità da parte dei cittadini che spesso non sanno

quanto è nocivo gettarli nei cassonetti della plastica, della carta e anche del vetro».

I contenitori sono stati posizionati davanti alle scuole pubbliche, ai supermercati, nelle piazze più



frequentate (per esempio a Caricamento) e perfino davanti ai circoli per pensionati, alle parrocchie e agli impianti sportivi. «Abbiamo scelto luoghi di aggregazione, 17 su-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

permercati - i bidoni rossi sono video sorvegliati per prevenire vandalismi -, perché è comodo gettare la bottiglia d'olio mentre si va a fare la spesa, ma anche i circoli per pensionati, giardini come quelli di via Napoli, i mercati, 16 istituti scolastici, bocciofile e sedi delle pubbliche assistenze, per fare qualche esempio, e siamo intenzionati ad aumentare progressivamente i

contenitori se il servizio andrà bene», sottolinea Raggi, che aggiunge: «La raccolta dell'olio esausto da cucina come quello di olia, mais e girasole, utilizzando bottiglie di plastica ben chiuse, ma anche dei grassi vegetali come la margarina (il grasso si solidifica creando ostruzioni e rientra nel report sulle quantità recuperate), si può fare portando i contenitori anche nelle

isole ecologiche e negli *Ecovan*. Gettare olio nel lavandino, provoca danni ai tubi di scarico e ai dei depuratori, incrementando i costi di gestione. I nostri impianti non sono fatti per processare gli olii, che ostruiscono i filtri e li danneggiano. Se viene gettato nella differenziata costa 180 euro a tonnellata il recupero, mentre la depurazione delle acque inquinate richiede 1,10 euro al chilo e 3 kW/h di energia. Con la raccolta corretta nei bidoni rossi, il Comune riceve 400-500 euro a tonnellata perché il rifiuto una volta trattato può riprendere vita in altri modi, per produrre lubrificanti vegetali, biocarburanti, cosmetici, rimane parte integrante dell'economia circolare».

Smaltire correttamente l'olio esausto e incrementare anche la raccolta differenziata del vetro per diminuire l'impatto ambientale e dare nuova vita ai rifiuti, ha consentito ad Amiu, partecipata di Tursi, di vincere il premio *ComuniRicicloni*, il dossier di Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

«Il nostro obiettivo, con Amiu, è arricchire la strategia di economia circolare della città - spiega l'assessore all'Ambiente, Matteo Campora - e contribuire a ridurre le emissioni di CO2, perché trattato, questo rifiuto può tornare a nuova vita e rendere virtuoso il nostro ciclo dei rifiuti. La raccolta sta andando bene e la promuoveremo con una campagna sui social».